

Leggesi, infatti, in una lapide collocata in esso campanile che nel † MCCCLXXXI die VIII Septembris ad honorem dei et beate Marie hoc opus fieri fecit providue vir benedictus berroblanchus de portum auricio notarius et curie vade scriba tempore secundi ducatus illustris et magnifici domini domini Anthoniotti Adurni dei gratia ianuensis ducis et populi defensoris.

Questa iscrizione venne felicemente completata e tradotta nel 1871 dal chiaro archeologo don Marcello Remondini.

Eccone la traduzione, come è contenuta nel volume 7° del *Giornale degli studiosi*, edito in Genova dall'ovadese sacerdote Luigi Grillo: « 1391. Nel giorno 8 di Settembre ad onore di Dio e delle Beata Maria fece fare quest'opera il provvido uomo Benedetto Berrobiano di Portomaurizio, Notaro e Segretario della Curia di Ovada in tempo del Secondo Ducato dell'Illustre e Magnifico Signore, il Signor Antoniotto Adorno, per grazia di Dio Doge di Genova e Difensore del Popolo ».



*Secolo XV.* — Genova, straziata dalle fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini, temendo di cadere in podestà di Gian Galeazzo Visconti, al quale si erano rivolti per soccorso di armi e di danaro i fuorusciti, si dà, per opera del doge Antoniotto Adorno, a Carlo re di Francia. Nella dedizione sono al Re consegnate dieci fortezze, fra le quali Gavi, Novi, Voltaggio ed Ovada. E questa in dipendenza di Gavi, con Tagliolo e Pareto, deve al suo podestà, conte Benedetto Fiesco, vicario, della Repubblica oltre il giogo, rendere i conti della propria amministrazione.

La dominazione francese, però, doveva esser breve per le intemperanze dei Governatori, i quali ben di sovente infrangevano i patti.

Nel 1401 era governatore Giovanni Semaingre sovrannominato *Boncicault*.

Costui, severo come un tiranno, seppe tenere a freno le fazioni, ma per breve tempo, chè, nel 1409, pe' suoi modi do-